

Economia

S Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
51.987	54.606	94,62	4,474%	1,1396	92,59
-0,21%	-0,22%	+7,02%	+3,46%	-0,47%	+2,29%

Sì del Senato al nucleare

Pichetto: "Ora è legge Prime centrali nel 2033"

Il ministro dell'Ambiente: l'energia atomica renderà il Paese autonomo
L'esecutivo spinge sui decreti attuativi che saranno pronti a fine anno

GIOVANNI TURI

Il ritorno del nucleare in Italia è legge. Semaforo verde dal Senato con 81 voti a favore, 51 contrari e 7 astenuti, dopo il via libera del Consiglio dei ministri il 28 febbraio e l'approvazione della Camera a giugno. Un disegno di legge delega che riapre alla produzione e all'uso dell'energia sostenibile e, più in là, da fusione sul territorio nazionale. Una svolta a quasi quarant'anni dallo stop frutto del referendum abrogativo del novembre 1987. Ora la nuova norma ridà una legislazione nazionale sull'atomo. E il testo delega il governo ad adottare entro un anno una disciplina organica della materia, oltre a definire i campi d'intervento nel quadro di un "programmazione nazionale": costruzione ed esercizio delle centrali, gestione delle scorie radioattive e sicurezza, istituzione degli organi di controllo, produzione di idrogeno attraverso energia nucleare. Tutto a favore di decarbonizzazione, autonomia energetica e contenimento dei costi dei consumi.

Un primo passo per la piena adozione del nucleare in Italia. L'esecutivo spinge sui decreti attuativi, sebbene i tempi per passare dalla carta all'applicazione concreta potrebbero essere ragionevolmente lunghi. «Siamo già al lavoro» per redigerli, sottolinea il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Che aggiunge: saranno pronti «entro fine anno». Alcuni di essi riguarderanno il deposito di rifiuti radioattivi. Il padre della ddl delega parla comunque di «giornata storica», anche perché il nucleare sostenibile, insieme alle rinnovabili, renderà l'Italia un Paese sicuro, indipendente e competitivo». Parentesi di Pichetto: sulle misure mirate contro il caro carburanti, «aspiriamo per fine mese di individuare le priorità». Di nuovo nucleare. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, parla di «scelta coraggiosa e di buon senso», dato che questa fonte energetica «significa per famiglie e imprese più sicurezza energetica, meno dipendenza dall'estero e meno esposizione alle crisi internazionali». Tradotto: «Una risposta concreta alla domanda di elettricità che crescerà con data center e intelligenza artificiale».

IL TITOLO DI STATO USA

Il decennale americano sale al 5,13%
I rendimenti al livello più alto dal 2007

Ieri il rendimento a dieci anni dei titoli di Stato americani, i Treasury, è salito di 0,17 punti percentuali, attestandosi al 5,13%. Si tratta del valore più alto mai registrato dal luglio 2007 nonché del rialzo giornaliero più ampio rilevato dallo scorso maggio.

Il decennale, che orienta il costo del credito alle famiglie, a partire dai tassi dei mutui, riflette nuovi timori per l'inflazione. Nelle scorse ore anche le scadenze a cinque e a 30 anni sono tornate ai livelli precedenti la crisi finanziaria del 2008. A spingere i rendimenti sono le attese sull'inflazione. Ieri il petrolio è tornato ad alimentare i timori sui rinca-

ri, con il Brent che ha superato i 103 dollari, il greggio statunitense oltre i 92. Secondo quanto rilevato dall'indagine mensile di S&P Global, a settembre l'attività del settore privato negli Stati Uniti è cresciuta per il quarto mese consecutivo, al ritmo più rapido da cinque anni. Il membro del board della Federal Reserve Michael Barr, ha dichiarato che serve un «nuovo rialzo dei tassi» per contenere l'inflazione. Nella seduta di ieri, inoltre, la Borsa di New York ha perso terreno, a metà seduta il Nasdaq cedeva l'1,4%, l'S&P 500 lo 0,9% e il Dow Jones 350 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel provvedimento ci sono anche misure per ricerca, formazione, informazione pubblica, garanzie finanziarie e riordino delle competenze in materia di sicurezza. Dentro il perimetro della delega vi sono anche la disattivazione e lo smantellamento delle installazioni nucleari già esistenti. Smontaggio affidato a Sogin che riporta un avanzamento del decommissioning per i siti al 47,7% al fine 2025. Siti che non saranno dismessi, bensì riconvertiti. Affidandosi alle stime del suo dicastero, i primi impianti nucleari entreranno in funzione «verso il 2033-34», sostiene Pichetto. Almeno sette o otto anni, insomma. Nessun mega impianto dall'eco post-sovietica che necessitano 10 anni per vedere la luce. Spazio invece a piccoli reattori modulari (Smr), quelli con potenze inferiori ai 300 megawatt, ancora in fase sperimentale - e previsti in commercio a partire dagli anni Trenta. Ma anche agli ad-



Al lavoro Gilberto Pichetto Fratin, ministro per la Sicurezza energetica e l'Ambiente, è soddisfatto per l'ok al nucleare

“
Gilberto Pichetto Fratin
Ministro della Sicurezza energetica
È una giornata storica per l'Italia. Il nucleare sostenibile con le rinnovabili ci renderà sicuri e competitivi
300
Megawatt
La potenza massima dei mini-reattori nucleari

vanced modular reactor, derivanti dalle tecnologie di quarta generazione, che usano sistemi di raffreddamento come il piombo liquido o combustibili innovativi.

Sull'individuazione dei siti in cui costruire, spazio al meccanismo della candidatura volontaria. Comuni e consorzi locali potranno offrirsi in maniera spontanea per ospitare reattori, infrastrutture di stoccaggio temporaneo e smaltimento dei rifiuti radioattivi. La dotazione finanziaria iniziale, in ogni caso, è di 60 milioni di euro in tutto, divisi nel triennio 2027-2029. Soldi pescati dalla legge di Bilancio 2025. Somma a cui si aggiungono 1,5 milioni per il 2025 e 6 milioni per quest'anno per la campagna di informazione ai cittadini sull'energia nucleare. Ma mentre la maggioranza esulta, l'opposizione - con l'eccezione di Azione, che ha votato sì al provvedimento - tuona.

Per il deputato di Avs, Angelo Bonelli, «il governo Meloni punta su centrali costosissime che non daranno alcuna risposta al caro bollette. Gli italiani stanno già pagando il fallimento energetico» della premier. Il collega pentastellato Sergio Costa dice che «il nucleare sostenibile che ci raccontano non esiste in nessun angolo del pianeta. È un prodotto da campagna elettorale». Voto contrario a Palazzo Madama anche del Pd. Il dibattito è ampio ed esce dai palazzi romani. Soddista Confindustria, il cui vicepresidente con delega all'energia, Aurelio Regina, osserva come «il nucleare può rappresentare una leva fondamentale per rafforzare l'indipendenza energetica italiana, stabilizzare i costi dell'energia e accompagnare l'industria verso gli obiettivi di neutralità climatica». Contrarie le ong ambientaliste Greenpeace Italia, Legambiente, Wwf Italia e Kyoto Club: «Il nucleare non risolve nessuno dei tanti problemi che oggi il Paese ha di fronte, nel mezzo della seconda crisi energetica negli ultimi quattro anni».

Si attende un braccio di ferro tra i Paesi membri, con la Germania che chiede tagli alle risorse

Al via il negoziato sul bilancio europeo

L'Italia proporrà di tassare tech e crypto

LO SCENARIO

MARCO BRESOLIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Una web tax europea sui servizi digitali e un prelievo fiscale sulle transazioni finanziarie con la criptovaluta. Sono le due proposte che il governo italiano è pronto a sostenere ai tavoli di Bruxelles per raccogliere nuove risorse proprie con cui finanziare parte del prossimo bilancio comunitario, sconsigliando i tagli chiesti dalla Germania e al tempo stesso evitando un aumento dei contributi a livello nazionale. Due imposte che, secondo le stime Ue, potrebbero generare più di 50 miliardi in sette anni. Ma il braccio di ferro tra i governi sulle nuove tasse europee si sta rivelando più

ostico del previsto, con alcune delle proposte della Commissione che sono già state bocciate e altre che si stanno affacciando in questi giorni.

La Grecia, per esempio, ha proposto una nuova imposta sull'assegnazione delle licenze per le frequenze 6G alle compagnie di telecomunicazioni. Secondo quanto riportato in un documento che Atene ha fatto circolare tra le altre capitali, la misura potrebbe generare tra i 12 e i 15 miliardi di euro: una parte andrebbe a finanziare il bilancio comunitario, un'altra verrebbe invece destinata a un fondo d'investimento per sostenere le infrastrutture digitali.

Lo scontro sul prossimo bilancio Ue, che coprirà il periodo 2028-2034, è destinato a deflagrare al Consiglio europeo di ottobre. La Germania e gli altri Paesi frugali

50

Miliardi di euro
La somma che potrebbe derivare da web tax e crypto

hanno chiesto di tagliare la proposta della Commissione, che prevede due miliardi. L'Italia, come ha fatto sapere il ministro Tommaso Foti ai colleghi, si oppone ai tagli, ma al tempo stesso non vorrebbe aumentare il suo contributo. Per questo si guarda alle cosiddette «risorse proprie». La Commissione ha suggerito di trasferire nella cassa comune il 30% delle aste per le quote di emissione del sistema Ets, il 75% delle entrate generate dalla tassa sul carbonio alla frontiera e

di introdurre un contributo di due euro al chilo sui rifiuti elettronici non riciclati. Inoltre, ha proposto una tassa sulle multinazionali con ricavi globali superiori a 100 milioni di euro e un'aliquota uniforme del 15% sui prodotti da tabacco. Su queste ultime due, però, c'è stata una levata di scudi.

Il Parlamento europeo spinge inoltre per l'imposta sulle plusvalenze realizzate con le criptovalute (che potrebbe generare 20 miliardi) e la web tax sui servizi digitali (circa 35 miliardi), sostenute dal piano italiano. Ma chiede anche un prelievo del 3% sul fatturato del gioco d'azzardo online che potrebbe portare circa 13 miliardi. Deve però fare i conti con l'opposizione di Malta: il settore vale complessivamente il 12% del suo Pil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA